

Ricerca e università. La valutazione sulle performance scientifiche

Più fondi agli atenei virtuosi

Marzio Bartoloni
Eugenio Bruno

Valutazione e merito provano a bussare alla porta di enti di ricerca e università. Ieri Palazzo Chigi ha dato il via libera definitivo, dopo i pareri di rito del Parlamento, al riordino degli enti di ricerca e al regolamento che istituisce l'Anvur, l'Agenzia di valutazione che misurerà le performance scientifiche di atenei e laboratori d'Italia. Le sue pagelle saranno cruciali per conquistare fondi in più riservati alle strutture virtuose.

Il Dlgs di riordino degli enti di ricerca (un pianeta che va dal Cnr fino all'Agenzia spaziale e all'Istituto di fisica nucleare) assi-

cura, infatti, già dal 2011 un "premio" di oltre 100 milioni per chi presenterà i progetti di ricerca migliori. Il decreto spinge anche sull'acceleratore dell'autonomia scientifica degli enti che oltre a dialogare di più con il mondo produttivo (partecipando, ad esempio, a fondi di investimento) dovranno diventare più snelli. La cura dimagrante comincerà dai consigli di amministrazione che solo per le strutture più grandi potranno raggiungere i 5 membri (compreso il presidente), gli altri non ne avranno più di tre.

Dovranno, inoltre, essere garantite nomine più trasparenti, lontane il più possibile dalle invasioni della politica: per scegliere i vertici si ricorrerà a comitati indipendenti di esperti che forniran-

no rose di nomi inattaccabili dalle quali pescare il presidente o i membri dei cda. Non è tutto. Chi riuscirà a garantire buone performance e conti a posto potrà anche mettersi a caccia di scienziati famosi, magari cervelli italiani fuggiti all'estero, assumendoli per «chiamata diretta» (entro il 3% del personale).

Alla stessa logica obbedisce il decreto legislativo sull'Anvur. L'ente, che unifierà Cnvsu e Civr, emanerà la "pagella" in base alla quale distribuire il 7% del fondo di finanziamento ordinario. Sotto la sua lente finiranno la didattica, le strutture, il *fund raising*, lo scambio di ricercatori, la qualità della ricerca secondo un sistema di *peer review*. L'Agenzia sarà composta da presidente, con-

siglio direttivo e collegio dei revisori dei conti e proporrà i requisiti per l'istituzione di nuovi atenei o sedi distaccate e l'attivazione di corsi di studio, dottorati, master e scuole di specializzazione.

Ma da Palazzo Chigi sono giunte novità anche sul fronte scuola. Tra cui il via libera a 16.700 immmissioni in ruolo (di cui 8 mila docenti e altrettante unità di personale Ata) già deliberate. E il sì preliminare a tre schemi di regolamento sul riordino dell'Enam (Ente nazionale di assistenza magistrale), dell'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione) e dell'Ansas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica).

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CORSO

Nel Cda degli enti siederanno da tre a cinque componenti. Promesse nomine con criteri trasparenti

